



Qui a fianco e nella foto piccola, Agnès Varda (89 anni) e JR, fotografo e street artist celebre per i suoi collage fotografici.

## VISAGES? VILLAGES? VARDA!

AGNÈS VARDA NEL SUO VAGABONDARE D'ARTISTA INCONTRA UN GIOVANE FOTOGRAFO CHE AMA TRADURRE LE IMMAGINI IN GIGANTOGRAFIE SU MURI, TRENI E FABBRICHE, JR. INSIEME PARTONO PER UN VIAGGIO POETICO E DIVERTENTE NELLA FRANCIA PROFONDA. IMPERDIBILE

E' d' ecco la strana coppia che, di colpo, diventa la più probabile e seducente. Lei, un metro e un po', è nata nel 1928, si chiama Agnès Varda, ha i capelli bianchi e viola e ha ricevuto lo scorso novembre il primo Oscar onorario mai assegnato a una donna. Lui si chiama solo JR, è alto, dinoccolato, non toglie mai gli occhiali scuri (ma ci sarà una sorpresa), è nato nell'83. Insieme, buffi come un cartoon, hanno girato *Visages, villages*, meraviglioso film documentario (ma la definizione è decisamente riduttiva) candidato all'Oscar quest'anno. Girano per la campagna francese tra villaggi di minatori ormai abbandonati, caffè ancora in vita, fattorie tecnologiche dove il contadino liberato dalla fatica soffre però la solitudine, industrie chimiche e portuali. Ovunque ridipingono e rivitalizzano il paesaggio fotografando i volti locali con il camioncino di JR da cui escono immense foto in bianco e nero e poi incollano le gigantografie sulle facciate, sui ponteggi, sulle cassette, sui bunker abbandonati nelle spiagge, sui



container che si ammassano al porto. Un modo poetico ma anche efficace, per riportare in vita il lavoro che fu, la classe operaia massacrata in miniere poi chiuse, i ricordi di chi resiste, la magnifica statuaria possanza delle tre sole donne che lavorano da camallo. E c'è tempo alla fine per lo sberleffo alla Jean-Luc Godard. O di Godard, meglio non rivelare. Questa coppia insolita, la vecchia e il giovane, i loro pensieri fluidi che s'incontrano nelle pause in panchina, la donnina che si arrampica con il casco sui ponteggi e le scale e lui che le giravolta intorno come un ballerino, la scena di *Bande à part* rifatta al Louvre ma sulla sedia rotelle, infine la foto che la giovane Varda scattò al complice Bourdin spalmata sulla roccia: non c'è un minuto che non ci incanti, portandoci lontani dal roboante vuoto delle metropoli in un mondo di fiaba che fa incontrare, senza inutili sdilinquinamenti, il genio antico e nuovo. Senza mai cedere alla nostalgia, mentre, qua e là, tra i due, volano frecce appuntite. Da rivedere anche *Les Plages d'Agnès*, per saperne di più su vita, carriera e amore con Jacques Demy. Massimo rispetto per la Cineteca di Bologna che ha deciso di distribuire *Visages, villages* in Italia dal 15 marzo.

P.D.

\*Da febbraio nei cinema italiani la versione restaurata

## ALTRI FILM, STESSO MOOD



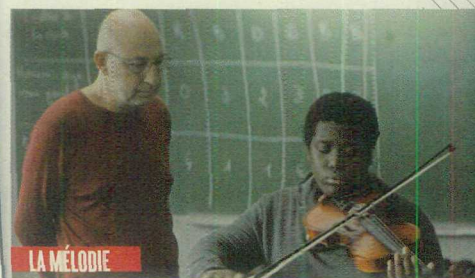
PETIT PAYSAN

di Hubert Charuel. Un ragazzo, la vita contadina, la solitudine e la felicità. Un'epica insolita.



À VOIX HAUTE  
LA FORCE DE LA PAROLE

Docu di Stéphane de Freitas e Ladj Ly. Insegna l'arte dell'oratoria per strappare i ragazzi di periferia all'ignoranza. Potente.



LA MÉLODIE

di Rachid Hami. Il violinista disilluso Kad Merad trasporta i ragazzi deprivati e sbandati nel mondo della musica. E rinasce.